



Il Vescovo di Piazza Armerina

LETTERA ALLA COMUNITÀ DIOCESANA *(fedeli laici, consacrati, diaconi, presbiteri)*

Carissime e carissimi,

questo nuovo anno pastorale 2023-2024 è ancora segnato dalla proposta sinodale della Chiesa italiana e riguarda lo svolgimento della seconda fase, quella sapienziale che si esplicita nell'esercizio del discernimento. Esso comporta una singolare relazione d'ascolto del Signore, tenendo conto di due aspetti importanti: a) l'attenzione allo Spirito Santo, secondo quanto è suggerito dall'autore di Ap 2-3: «*ciò che lo Spirito dice alle Chiese*»; b) la partecipazione della totalità dei fedeli, senza trascurare coloro che nella società non hanno voce (poveri, ammalati, lontani). In questo cammino di discernimento, risaltano tre luoghi teologici che rappresentano, da un punto di vista pastorale, ambiti interlocutori significativi: la persona con la sua dimensione battesimale; la comunità cristiana nel contesto delle spiritualità che definiscono l'appartenenza ecclesiale; il mondo nella sua variegata dimensione umana e cosmica, dalla quale si evince la necessità di un dialogo, aperto e costruttivo.

Tale cammino ci sollecita a cogliere un aspetto pastorale che la nostra comunità diocesana, ormai da anni, sta perseguendo e che, come sempre, necessita di essere ravvivato: l'accompagnamento della parola di Dio, la cui illuminazione non è da eludere o da considerare marginale. Essa ci educa al senso del mistero di Dio in mezzo a noi, della sua signoria di misericordia e del suo Regno che, pur accogliendo tutti, colloca i piccoli e i poveri su un piano relazionale che obbliga a precise scelte di conversione. Comprendiamo il ruolo che ha la parola di Dio nel progresso spirituale di ciascuno, nella comprensione di cosa vuol dire praticare la comunione fraterna, nel relazionarci con il mondo non soltanto per testimoniare in esso il vangelo, ma anche per scorgere con esso i germi della bontà divina. Non escludiamo a priori quest'umile ascolto: disattenderlo nella forma meditativa della *lectio divina*, sia comunitaria che personale, comporta una grave trasgressione pastorale. Siamo infatti consapevoli dei benefici che la parola di Dio comunica a chi l'ascolta con l'intelligenza della fede. È vero: la sua azione non è immediata, giacché è nel disegno di Dio educare l'uomo e la donna, rispettando i ritmi della loro ricettività, ma è salutare, efficace e benefica: essa accompagna il processo di umanizzazione, nella forma di Gesù, affinché le nostre relazioni esprimano, a mo' di riflesso, la bellezza della comunione trinitaria.

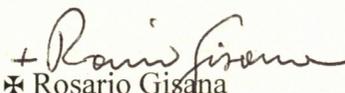
Quest'attenzione fiduciale alla parola di Dio, iniziata con la conclusione del bicentenario, dà un preciso orientamento a tutte le forme di vita pastorale. Le sue indicazioni fondano, educano e ispirano le attività: da quelle che si svolgono a livello diocesano, di cui hanno diretta responsabilità gli organismi pastorali, alle attività delle parrocchie, associazioni, movimenti, confraternite. Tutto deve essere coordinato da quest'umile ascolto, la cui azione pedagogica è affidata a un preciso libro biblico da meditarsi nei diversi ambiti della nostra pastorale. Dopo congruo discernimento e avendo consultato i vicari foranei, dispongo che si faccia lettura e

meditazione, per quest'anno pastorale, della **prima Lettera ai Corinti**, dalla cui riflessione, in ascolto del Maestro che parla al cuore, cercheremo di cogliere le indicazioni che lo Spirito vorrà suggerire alla nostra Chiesa locale. Ciò significa che ogni attività dovrà ispirarsi e prendere spunto da questa Lettera paolina. Pensiamo, ad esempio, all'organizzazione dei grest estivi con tematizzazioni tratte dalla 1Cor, oltre alle variegata azioni pastorali che interessano l'ordinario. La prospettiva è ministeriale e missionaria, tenendo conto altresì di quanto è suggerito dalla *Nota pastorale* della Conferenza Episcopale Siciliana sulle linee guida dei ministeri laicali (lettorato, accolitato, catechista) nella vita della Chiesa. Ancora una volta la parola Dio stabilisce e struttura il *Piano Pastorale Diocesano* con il seguente tema: **ministerialità e missione nella Chiesa locale**.

Auspico come sempre l'impegno per la comunione ecclesiale: un processo di dialogo, apertura e rispetto vicendevole, nella consapevolezza che i gesti di fraternità, ispirati al vangelo, prendono le mosse da una scelta di conversione che riguarda tutti e ciascuno allo stesso tempo. Sì, è una scelta che deve tenere conto di coordinate importanti che vanno dalla riconciliazione al perdono, e soprattutto da una disposizione di umiltà che induce a cancellare in radice ogni forma di pregiudizio, certi che ciascuno porta in sé stesso il dono della bontà di Dio per essere a lui somigliante (cfr. Gen 1,26-27). Compiere questo gesto di azzeramento nella relazione è l'inizio di una fraternità e sororità che ci colloca sul piano della povertà evangelica e quindi della prossimità a essere annoverati tra i piccoli del Regno.

Invocando su tutti la benedizione del Signore, chiedo a lui di illuminare le nostre menti nell'esercizio di un discepolato cristiano, autentico, effettivo e credibile, non dimenticando di raccomandarvi alla custodia premurosa di Maria di Nazareth, madre di Dio e dispensatrice di grazie salutari per una Chiesa che desidera somigliare al suo e nostro Gesù.

Piazza Armerina, 15 agosto 2023
Festa della Madonna, Assunta in cielo

+ 
✠ Rosario Gisana
Vescovo